



## **- COMUNICATO STAMPA 12/10/17**

### **AVANZI DI BILANCIO DEI COMUNI VENETI: UN MILIARDO DI EURO CHE PUÒ GENERARE UN AUMENTO DELL'0,7% DEL PIL. L'ANCI VENETO PRESENTA LE PROPOSTE PER SBLOCCARLI**

*La presidente Pavanello: "uno strumento utile ed utilizzabile per premiare i Comuni virtuosi e dare ai sindaci la possibilità di fare investimenti"*

L'Anci Veneto ha presentato oggi, nella Sala Comunicare della Fiera di Vicenza, uno studio sugli avanzi di amministrazione presenti nei bilanci dei Comuni che potrebbero essere utilizzati per investimenti generando ricadute sul sistema economico locale. Le risorse dei Comuni del Veneto per investimenti contenute negli avanzi di amministrazione sono circa un miliardo di euro che potrebbero generare un aumento del PIL regionale dello 0,7%. Questo effetto volano, secondo i dati della ricerca, potrebbe portare maggiori entrate per la Pubblica Amministrazione per circa 358 milioni di euro.

Nel corso della presentazione sono intervenuti il responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza e consulente Anci Veneto, Mauro Bellesia, il Responsabile Area Studi e Ricerche di Unioncamere Veneto, Serafino Pitingaro; i docenti di Scienza delle finanze dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Dino Rizzi e Michelle Zanette.

Mauro Bellesia che ha coordinato la ricerca ha spiegato che "si tratta di uno studio innovativo, strutturato ed interdisciplinare.

In primo luogo, focalizza l'attenzione sugli avanzi di amministrazione nei Comuni del Veneto. Sono somme assai rilevanti che risultano perlopiù da gestioni dei bilanci oculate e prudenti e quindi, proprio per questo motivo, non si può penalizzare il loro utilizzo per finanziare nuovi investimenti.

Il meccanismo attuale, purtroppo, tende a dare maggiori spazi di investimento ai comuni più indebitati ed a quelli con un minori indici di riscossione delle proprie entrate tributarie e patrimoniali; evidentemente c'è qualcosa da cambiare nelle regole e lo studio formalizza anche alcune proposte tecniche in tal senso, con l'avvertenza di non creare aggravii sui conti nazionali di finanza pubblica.

In secondo luogo, si cerca anche di stimare i benefici sul territorio che potrebbero derivare dalla auspicata liberalizzazione di queste risorse ed i risultati sono sorprendenti come dimostrano i dati sulla crescita del PIL e dell'occupazione.

In ultima analisi, lo studio dimostra che si possono liberalizzare gli avanzi di amministrazione dei Comuni, poiché i vantaggi sono superiori ai costi".

"Queste risorse – spiega la Presidente Maria Rosa Pavanello – possono rappresentare uno strumento utile ed utilizzabile per i nostri Comuni in grado di sbloccare e liberare gli investimenti. In Veneto molti Comuni hanno già estinto i prestiti e così, pur essendo fra quelli meno indebitati e con meno personale di tutta Italia, si ritrovano a poter effettuare solo la spesa corrente. Sembra quasi un paradosso, ma i paletti e le norme della finanza pubblica penalizzano gli enti virtuosi. Con le nostre proposte, invece, vogliamo creare un meccanismo in grado di mettere in moto gli investimenti ed il PIL».

Le proposte elaborate dall'Anci Veneto sono per liberare gli avanzi di amministrazione sono le seguenti:

- utilizzare l'overshooting strutturale;
- posticipare i termini per le richieste dei singoli Comuni per gli scambi di "spazi finanziari" a ottobre o novembre (intese regionali e patti nazionali);



- permettere scambi alla pari di spazi finanziari;
- semplificare le regole per i piccoli Comuni, fermo restando i vincoli di saldo nazionali e regionali;
- attivazione di un tavolo di confronto tra operatori e Governo.

"Vogliamo portare queste proposte - conclude Maria Rosa Pavanello - ai tavoli dell'Anci nazionale, ma anche a quello del Governo per creare un vero e proprio modello da testare in Veneto. Queste risorse possono permettere davvero ai sindaci di guardare al futuro".